



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2018/19
LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIAGNOSTICA DEI BENI
CULTURALI (Classe LM-11)
Immatricolati dall'a.a. 2015/2016

GENERALITA'

Classe di laurea di appartenenza:	LM-11 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
Titolo rilasciato:	Dottore Magistrale
Durata del corso di studi:	2 anni
Crediti richiesti per l'accesso:	180
Cfu da acquisire totali:	120
Annualità attivate:	1°, 2°
Modalità accesso:	Libero con valutazione dei requisiti di accesso
Codice corso di studi:	F8Y

RIFERIMENTI

Presidente Collegio Didattico

Prof. Luca Trombino

Docenti tutor

prof.ssa Silvia Bruni - percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali storico-artistici
prof. Mauro Cremaschi - percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali archeologici
dott. Leonardo Gariboldi - percorso per Esperti di conservazione applicata ai beni culturali museali
prof. Goffredo Haus - percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai supporti dell'informazione

Sito web del corso di laurea

<http://www.tecnobenicult.unimi.it>

Collegio Didattico Scienze e tecnologie per la conservazione e la diagnostica dei beni culturali

Via Luigi Mangiagalli, 34 Milano

IMMATRICOLAZIONI

<https://www.unimi.it/it/taxonomy/term/10>

Segreteria studenti

via Celoria 26 / via Golgi 19 <http://www.unimi.it/studenti/segreteria/773.htm>

Sportello studenti

via Mangiagalli 34 (piano terra) stanza n. 26 martedì e giovedì 9.30-11.30 Email: sportello.beniculturali@unimi.it

CARATTERISTICHE DEL CORSO DI STUDI

Premessa

Premessa

Il corso di laurea magistrale in Scienze per la Conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali ha la durata di due anni e si propone completare la formazione di figure professionali e ricercatori di alta qualificazione in grado di operare nell'area della conservazione e della diagnostica dei Beni Culturali

Obiettivi formativi generali e specifici

Il corso di laurea magistrale in Scienze per la conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali è rivolto a coloro che vogliono estendere ed approfondire le capacità acquisite in precedenti corsi di laurea per avviarsi al mondo della ricerca e della professione nel campo della conservazione dei beni culturali.

A tal fine il corso si propone di trasmettere una conoscenza approfondita dei metodi e delle tecnologie che le Scienze matematiche fisiche e naturali rendono oggi disponibili alla conservazione dei beni culturali e di fornire le competenze scientifiche che ne permettano ulteriori sviluppi. Si propone di formare figure di "Conservation Scientists", ovvero di esperti di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali dotati di un bagaglio formativo fortemente interdisciplinare. Poiché numerosissime sono le tipologie dei beni culturali è opportuno specificare che il corso si concentrerà su quelli storico-artistici, archeologici, architettonici, museali, e sui supporti dell'informazione, perché sono quelli maggiormente radicati

nella tradizione culturale dei proponenti e, in vista dei possibili sbocchi professionali dei laureati, i più rilevanti per il mercato della ricerca e del lavoro. Preparerà quindi profili professionali di: 1 - esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali storico artistici con particolare riferimento ai dipinti murali e su supporto ligneo e tessile; 2 - esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali archeologici (geoarcheologi ed archeometri); 3 - esperti di conservazione applicata ai beni culturali museali; 4 - esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai supporti dell'informazione

Oltre a corsi teorici sono previsti numerosi laboratori per supportare le nozioni con le necessarie applicazioni, al fine di rendere più stringente l'interfaccia con il mondo della ricerca e del lavoro. I corsi caratterizzanti per ciascuno degli ambiti previsti dalla tabella ministeriale (Scienze e tecnologie per la conservazione, Discipline delle Scienze della Terra e della Natura, Formazione interdisciplinare), corroborati dai corsi affini ed integrativi, nonché dai crediti previsti per stages e la prova finale, costituiscono l'ampia offerta formativa proposta, attraverso la quale lo studente sarà orientato e guidato per finalizzare la propria formazione al raggiungimento di uno dei profili professionali previsti.

Il corso di laurea magistrale mira a trasmettere la vasta gamma di conoscenze, necessarie ad operare a livello di eccellenza nel campo della diagnostica e conservazione dei beni culturali specificati, tenendo come riferimento culturale la natura interdisciplinare delle professioni che ne derivano.

In particolare, il laureato magistrale acquisirà approfondite competenze teoriche, metodologiche e sperimentali nelle scienze applicate alla Conservazione e alla Diagnostica dei Beni Culturali, che gli permetteranno di individuarne nuovi sviluppi teorici e di operare a livello progettuale e decisionale in tutte le aree delle Scienze applicate ai Beni Culturali.

In particolare, il laureato magistrale dovrà possedere:

- padronanza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche diagnostiche finalizzate alla progettazione e all'identificazione delle procedure più idonee per il recupero e per la conservazione dei beni culturali anche in realtà complesse, in iniziative di tutela territoriale che includano i beni culturali, in progetti di tutela e sviluppo dei luoghi della conservazione, a supporto degli interventi di restauro, di ricognizione del patrimonio storico-artistico, monumentale ed archeologico, di attività di archeologia preventiva;
- approfondita conoscenza delle moderne strumentazioni di analisi e di rilevamento, delle tecniche statistiche ed informatiche di analisi e di archiviazione dei dati relativa a ciascuno dei gruppi di beni culturali in oggetto;
- aggiornata preparazione scientifica ed operativa nelle discipline che caratterizzano la classe ed in particolare avanzate conoscenze scientifiche: a) sulle caratteristiche, proprietà e processi di degrado dei materiali che costituiscono il bene culturale storico artistico ampiamente inteso; b) sulle applicazioni archeometriche e geoarcheologiche nei diversi campi d'interesse; c) sulle problematiche della conservazione dei beni culturali museali; d) sulle caratteristiche e problematiche della conservazione e nella diagnosi dei supporti dell'informazione ampiamente intesi;
- capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari, al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi alla conservazione preventiva dei beni culturali ed alle operazioni ad essa collegate nelle diverse classi di beni;
- capacità di individuare strategie e tattiche per progettare e condurre interventi nei diversi campi della conservazione dei beni culturali, in particolare nei beni storico-artistici, architettonici, archeologici, museografici, e dei supporti dell'informazione, e di integrare con le altre figure professionali operanti nel campo.

I laureati nel corso di laurea magistrale potranno esercitare l'attività di Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali, come previsto dalla recente legge Madia (110/2014), e più specificatamente:

- occuparsi della progettazione e della direzione di interventi di diagnostica con particolare attenzione all'individuazione di metodi, materiali, misure e tecniche per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali storico artistici, archeologici, museali e dei supporti dell'informazione;
- occuparsi della progettazione di protocolli di diagnostica per la conservazione dei beni culturali in ciascuna delle categorie previste, anche in rapporto alle procedure di riferimento e alle buone pratiche in uso;
- contribuire alla progettazione e organizzazione di musei, parchi archeologici, mostre, ed eventi culturali;
- collaborare alla progettazione e alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali.

Saranno inoltre preparati a condurre:

- attività di pianificazione, organizzazione di laboratori e cantieri finalizzati ad interventi di conservazione dei beni culturali nelle classi previste;
- attività di direzione, collaborazione e consulenza alla progettazione di musei scientifici, archeologici e storico-artistici;
- attività didattica a vari livelli nella scuola;
- attività pubblicistica ed editoriale.

L'acquisizione dei crediti formativi avviene mediante: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, attività pratiche sul terreno, cantieri, laboratori e musei, corsi liberi, tesi di laurea svolte in strutture universitarie e/o all'esterno presso enti qualificati, musei, enti di tutela.

In accordo con le finalità del corso, il percorso formativo include discipline specificamente dedicate alla mediazione e comunicazione didattica ed all'economia d'impresa.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenza e comprensione approfondite delle discipline caratterizzanti la classe, in particolare, quelle che riguardano le tecniche scientifiche applicate alla diagnosi ed alla conservazione dei beni culturali storico-artistici, architettonici, archeologici, museografici e dei supporti dell'informazione;
- conoscenza e comprensione delle tecniche e delle buone pratiche per la diagnostica e la conservazione delle categorie di beni culturali sopra ricordate;
- comprensione degli aspetti interdisciplinari delle problematiche relative alla diagnostica ed alla conservazione dei beni

culturali.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni, alle esercitazioni e allo studio personale, previsti dalle attività formative attivate nell'ambito delle aree disciplinari di Biologia, Chimica, Fisica, Informatica, e Scienze della Terra.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene mediante giudizi fondati sia sulla valutazione delle attività svolte dal singolo studente durante il periodo didattico rilevante (consegne di elaborati e brevi saggi, soluzioni di problemi ed esercizi, presentazioni orali durante le lezioni e le esercitazioni, ecc.) sia su un esame finale scritto e/o orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- capacità di utilizzare autonomamente i principali metodi sperimentali della diagnostica applicata alla conservazione dei beni culturali e di operare per quanto di competenza e con ruoli di direzione e coordinamento, nei laboratori di diagnostica, nei cantieri di scavo archeologico, nei cantieri e nei laboratori di restauro e nei musei;
- capacità di organizzare e di inquadrare problemi ed informazioni complesse in modo appropriato e coerente.

Il raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze sopraelencate avviene tramite la partecipazione alle lezioni, lo studio individuale e attraverso l'esercizio pratico delle nozioni apprese in attività di laboratorio e di campo. In questo contesto, particolare rilevanza assumono i corsi con esercitazioni di laboratorio e esperienze in campo.

Per verificare le predette capacità sono previsti esami scritti e/o orali nonché prove pratiche in cui lo studente è chiamato a dimostrare la padronanza di strumenti e metodologie. La capacità di applicare le conoscenze acquisite è verificata anche attraverso attività, quali partecipazione a scavi archeologici e cantieri di restauro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- capacità di scelta dei metodi e delle tecniche – sulla base della manualistica di riferimento e delle buone pratiche più avanzate – da applicarsi alle specifiche tipologie di beni culturali;
- capacità di valutare le implicazioni giuridiche della programmazione ed esecuzione di operazioni di conservazione e diagnostica applicata ai beni culturali;
- conoscenza delle moderne strumentazioni di rilevamento, gestione ed elaborazione dei dati.

L'autonomia di giudizio e la capacità di programmare e condurre un intervento vengono soprattutto sviluppate durante lo svolgimento dei gruppi di studio, i seminari organizzati, la preparazione di elaborati.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene verificata attraverso discussione critica in sede di esame, ma anche valutando la capacità di lavorare in gruppo durante lo svolgimento della tesi di laurea e la sua stesura.

Abilità comunicative (communication skills)

- abilità a comunicare oralmente e per iscritto ai funzionari degli enti preposti alla tutela dei beni culturali, alle agenzie pubbliche e private che se ne occupano e più in generale a un pubblico di esperti e ad un pubblico non specialistico con proprietà di linguaggio e utilizzando i registri adeguati ad ogni circostanza;
- abilità nell'utilizzazione degli strumenti approntati dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- conoscenza approfondita di una seconda lingua europea, oltre la propria, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, con particolare riferimento ai lessici propri del settore della diagnostica e della conservazione dei beni culturali.

Le abilità comunicative scritte e orali sono sviluppate particolarmente in occasione di seminari, gruppi di studio, stages e tirocini e altre attività formative che richiedono la preparazione di relazioni o documenti e l'esposizione dei medesimi, utilizzando anche strumenti multimediali.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative è in particolare affidata alla redazione e alla discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- conoscenza degli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline del settore e capacità di accedere alla letteratura scientifica prodotta in almeno una lingua europea oltre alla propria.
- buona conoscenza e comprensione in prospettiva interdisciplinare delle discipline delle scienze applicate alla conservazione e alla diagnostica dei beni culturali, in modo da poter valutare i differenti approcci e sviluppare, così, la capacità di utilizzarli in nuovi settori di interesse in maniera autonoma.
- capacità di sviluppare abilità adatte alla ricerca, acquisita attraverso le attività formative del tirocinio e l'elaborazione della tesi finale.
- abilità nell'utilizzazione degli strumenti approntati dalle nuove tecnologie della comunicazione (piattaforme e-learning, ecc.).

La capacità di apprendimento viene conseguita nel complesso degli studi, e in particolare nell'attività svolta per la preparazione della tesi di laurea, e viene valutata in questo contesto, oltre che nelle attività che richiedono la presentazione di dati reperiti autonomamente.

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1 - Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali storico-artistici

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale in Scienze per la Conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali storico-artistici, svolge funzioni di elevata responsabilità negli ambiti della conservazione dei beni storico artistici sia a livello di diagnostica a supporto del

restauro che di tutela e valorizzazione. In particolare

- svolge attività di ricerca negli istituti pubblici e privati addetti alla conservazione del patrimonio culturale modelli (musei, pinacoteche, gallerie, collezioni private);
- coordina attività legate alla conoscenza scientifica dei beni culturali svolte da esperti provenienti da diversi settori nell'ambito di specifiche campagne di conservazione/restauro;
- svolge attività libero-professionali in settori pertinenti: la conservazione di beni mobili appartenenti a istituti pubblici e collezioni private;
- svolge attività di diffusione e divulgazione nell'ambito delle scienze applicate alla diagnostica e alla conservazione dei beni storico artistici;
- collabora nella realizzazione degli apparati scientifici in occasione di mostre ed esposizioni temporanee;
- analizza e coordina per conto di istituzioni pubbliche e private addette alla conservazione del patrimonio storico artistico i risultati di analisi nell'ambito di specifiche campagne diagnostiche.

Competenze associate alla funzione

Il laureato magistrale possiede una specifica conoscenza delle più moderne applicazioni delle scienze biologiche, chimiche, fisiche, geologiche ed informatiche impiegate nelle problematiche della conservazione dei beni storico-artistici in diversi contesti legati a specifiche condizioni ambientali o di provenienza. È a conoscenza degli aspetti deontologici e legislativi del restauro delle opere d'arte di istituti pubblici e privati.

Sbocchi professionali

- università ed enti pubblici di ricerca
- laboratori pubblici e privati di analisi biologiche, chimiche, fisiche, geologiche ed informatiche
- soprintendenze, musei, gallerie e pinacoteche;
- musei privati;
- nel campo della comunicazione, giornalismo scientifico legato specificamente legato alla diffusione delle analisi scientifiche legate allo studio e alla conservazione dei beni storico artistici;
- libera professione in attività di consulenza nel campo delle analisi di laboratorio sui beni storico-artistici.

2 - Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali archeologici (geoarcheologi ed archeometri)

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale in scienze per la conservazione e la diagnostica dei beni culturali archeologici svolge funzioni di elevata responsabilità in tutti gli ambiti professionali mediante le applicazioni geologiche, fisiche, chimiche biologiche in campo geoarcheologico ed archeometrico.

- svolge e coordina attività di ricerca in ambito di analisi stratigrafica in campo ed in laboratorio anche collaborando con altre figure nell'ambito di attività di scavo archeologico;
- svolge e coordina attività di prospezione, analisi stratigrafica in contesti di scavo archeologico, rilevamento e documentazione in campo ed in laboratorio con metodi analitici ed informatici avanzati in ambito di operazioni di archeologia preventiva e di emergenza;
- possiede le competenze necessarie per affrontare i problemi connessi alla caratterizzazione delle diverse categorie dei materiali di scavo la capacità di individuare le procedure di studio idonee a ciascuna di esse, contribuendo al loro studio ed alla loro conservazione;
- coordina laboratori sia pubblici che privati dedicati alla caratterizzazione petrografica mineralogica fisica e chimica di materiali archeologici, ed è in grado di individuare i protocolli analitici idonei ed a svolgere attività di diagnostica ai fini della conservazione e restauro;
- svolge attività di libero professionista in settori pertinenti;
- svolge attività di promozione e coordinamento in progetti di ricerca ed applicazioni in settori pertinenti;
- svolge attività di diffusione e divulgazione delle conoscenze nel campo della conservazione e diagnostica dei beni culturali archeologici contribuendo alla valorizzazione e alla fruizione dei reperti nell'ambito di mostre temporanee ed esposizioni museali.

Competenze associati alla funzione

Il laureato magistrale possiede una specifica e moderna conoscenza delle applicazioni geologiche, chimiche fisiche e biologiche, una approfondita preparazione culturale multidisciplinare nonché legislativa sulle problematiche anche deontologiche della diagnostica e conservazione dei beni culturali archeologici nei vari contesti.

Sbocchi professionali

- università ed enti di ricerca che promuovono progetti di ricognizione e scavo archeologico in Italia ed all'estero;
- musei e gallerie;
- istituti di tutela, soprintendenze;
- aziende di scavo archeologico e valorizzazione di siti e parchi archeologici;
- libera professione in progetti di ricognizione e scavo archeologico, consulenze in campo archeometrico;
- libera professione nel campo della comunicazione diffusione ed informazione scientifica, giornalismo ed editoria scientifica nell'ambito delle scienze applicate ai Beni Culturali Archeologici.

3 - Esperti di conservazione applicata ai beni culturali museali

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale in Scienze per la Conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali applicata ai beni museali

- conduce e coordina attività di ricerca scientifica, incluse le attività di diagnostica in relazione alle collezioni;
- predispone strumenti di misurazione per il controllo di tutti i parametri ambientali che possono influenzare lo stato di conservazione dei beni museali;
- gestisce la difesa integrata contro gli organismi dannosi;

- aiuta a predisporre i piani di conservazione, inclusa la manutenzione ordinaria e gli interventi straordinari (come ad esempio la gestione degli allagamenti);
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni, anche tramite attività di diagnostica su beni ancora non acquisiti;
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- contribuisce alle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo;
- contribuisce alle attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali al fine di una pubblica fruizione.

Competenze associate alla funzione

Il laureato magistrale possiede la specifica conoscenza delle più moderne applicazioni delle scienze chimico, fisiche, biologiche, geologiche ed informatiche impiegate nelle problematiche della conservazione dei beni museali.

Sbocchi professionali

- Musei pubblici e privati, anche in contesti universitari

4 - Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai supporti dell'informazione

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale in scienze per la conservazione e la diagnostica dei beni culturali digitali svolge funzioni di elevata responsabilità in tutti gli ambiti professionali correlati con le applicazioni di Information & Communication Technology (ICT) alle diverse tipologie di beni culturali:

- svolge e coordina attività di analisi e progettazione per l'organizzazione e la digitalizzazione di beni culturali;
- svolge e coordina attività di standardizzazione orientate all'interoperabilità degli archivi digitali;
- coordina laboratori di digitalizzazione, gestendone gli aspetti di predisposizione dei supporti originali dell'informazione fino ad eventuali trattamenti di restauro dei supporti stessi;
- coordina l'applicazione di "buone pratiche" per la conservazione digitale, gestendone gli aspetti di monitoraggio, eventuali migrazioni e altre metodiche volte alla sicurezza della conservazione digitale;
- svolge e coordina attività di analisi e progettazione per la valorizzazione di beni culturali digitali, sia mediante documenti cartacei, che supporti multimediali, che nel web;
- svolge attività di libero professionista in settori pertinenti;
- svolge attività di promozione e coordinamento in progetti di ricerca ed applicazioni in settori pertinenti;
- svolge attività di diffusione e divulgazione delle conoscenze nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali digitali.

Competenze associate alla funzione

Il laureato magistrale possiede una specifica e moderna conoscenza di metodi e degli strumenti ICT per la digitalizzazione, organizzazione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, ed è dotato di preparazione culturale multidisciplinare nonché legislativa sulle problematiche anche deontologiche della conservazione e valorizzazione dei beni culturali digitali nei vari contesti di applicazione e ricerca.

Sbocchi professionali

- enti pubblici e privati detentori di grandi patrimoni di beni culturali (archivi, musei, pinacoteche, enti ministeriali, regionali e comunali, editori);
- istituti di tutela;
- università ed enti di ricerca;
- libera professione in progetti di digitalizzazione e conservazione e valorizzazione di beni culturali;
- libera professione nel campo della valorizzazione di beni culturali mediante strumenti ICT;

Il corso prepara alla professione di

Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali, come previsto dalla recente legge Madia (110/2014) codice ISTAT

2.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali

2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca

Conoscenze per l'accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale in Scienze per la conservazione e la diagnostica dei beni culturali i laureati della classe L-43 Diagnostica per la conservazione e dei beni culturali. Possono altresì accedervi coloro che siano in possesso di una laurea di altra classe, nonché coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, a condizione che dimostrino di possedere le competenze necessarie per seguire con profitto gli studi.

Per ulteriori dettagli vedere il paragrafo MODALITA' DI ACCESSO in questo manifesto.

Struttura del corso

La durata normale del corso di Scienze per la Conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali. È di due anni. Per il conseguimento della laurea magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti formativi (CFU).

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in CFU, articolati secondo quanto disposto dal Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono una misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività, comprendenti:

- 8 ore di lezioni frontali o seminari con annesse 17 ore di studio individuale;
- 12 ore di esercitazioni pratiche con 13 ore di rielaborazione personale;
- 16 ore di laboratorio con 9 ore di rielaborazione personale;
- 25 ore di attività formative relative al tirocinio, allo stage e alla preparazione della prova finale.

La didattica è organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati, convenzionalmente chiamati semestri, della durata minima di 13 settimane ciascuno. Sono previste lezioni frontali, esercitazioni pratiche, corsi di laboratorio e attività di stage/tirocinio sia interne, presso i laboratori dell'Università, che esterne.

Obiezione di coscienza

In osservanza alla legge n. 413 del 12 Ottobre 1993 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale" è previsto il diritto all'obiezione di coscienza da parte degli studenti, garantendo agli stessi di essere esonerati da attività didattiche, che prevedano l'utilizzo di animali, vivi o morti.

N. orientamenti

4

Descrizione orientamenti

Al solo fine di agevolare le scelte degli studenti, il Collegio Didattico ritiene utile suggerire i seguenti quattro percorsi formativi, che soddisfano i requisiti di organicità e di coerenza interna, oltre l'omogeneità tematica auspicabile per caratterizzare diverse specificità formative:

1 - Percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali storico-artistici; offre al laureato una specifica conoscenza delle più moderne applicazioni delle scienze biologiche, chimiche, fisiche, geologiche ed informatiche necessarie alla diagnostica ed alla conservazione dei beni storico-artistici, quali dipinti, sculture, architetture, e lo mette in grado di intervenire su opere d'arte conservate in musei e gallerie, su edifici storici e monumentali, agendo in proprio o collaborando con società, enti ed istituti che promuovano operazioni di conservazione, restauro e valorizzazione.

2 - Percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai beni culturali archeologici (geaorcheologi ed archeometri); offre al laureato una specifica competenza nelle più moderne applicazioni delle scienze biologiche, chimiche, fisiche, geologiche ed informatiche, che gli consentono di operare, in proprio o in collaborazione con società, enti ed istituti deputati in contesti di scavo archeologico, rilevamento e documentazione in campo ed in ambito di operazioni di archeologia preventiva e di emergenza. Gli fornirà le competenze necessarie per affrontare alla caratterizzazione delle diverse categorie dei materiali archeologici la capacità di individuare le procedure di diagnostica idonee a ciascuna di esse.

3 - Percorso per Esperti di conservazione applicata ai beni culturali museali; offre al laureato attraverso la conoscenza delle più moderne applicazioni delle scienze chimico, fisiche, biologiche, geologiche ed informatiche, la capacità di operare in ambito dei beni museali, in proprio o in collaborazione con società, enti ed istituti deputati, per quanto riguarda il controllo dei parametri ambientali che possono influenzare lo stato di conservazione delle collezioni, la difesa integrata contro gli organismi dannosi. Tale conoscenza gli permetterà inoltre di intervenire nella gestione e nella programmazione dei piani di conservazione e di collaborare alla valorizzazione delle collezioni attraverso attività culturali, educative e di divulgazione scientifica.

4 - Percorso per Esperti di diagnostica e tecnologia applicata ai supporti dell'informazione; offre al laureato attraverso una specifica preparazione informatica, fisica, chimica, la possibilità di applicare la Information & Communication Technology (ICT) alle diverse tipologie di beni culturali, svolgendo attività di analisi e progettazione per la loro organizzazione e digitalizzazione ed ad intervenire sulla loro conservazione; in particolare viene preparato a svolgere, quale professionista indipendente o collaborando con società enti o istituti deputati, a digitalizzare, conservare e restaurare i documenti conservati in archivi, musei, pinacoteche, enti ministeriali, regionali e comunali, editori.

Lo studente potrà indirizzare il proprio percorso formativo scegliendo fra i quattro orientamenti previsti. A tal fine potrà compilare il proprio piano di studi sotto la guida dei docenti tutors, scegliendo tra gli insegnamenti caratterizzanti dei diversi ambiti e tra gli insegnamenti affini ed integrativi ed orientando la scelta dello stage.

Area didattica

Le lezioni si svolgono nelle aule dei Settori Didattici di Città Studi.

Laboratori didattica

Le attività didattiche di laboratorio si svolgono sia in strutture dipartimentali, attrezzate con collezioni e strumentazioni tecnico-scientifiche, sia sul terreno, usufruendo di logistica specificamente sviluppata.

Le attività nelle aule attrezzate si svolgono presso i laboratori dei seguenti Dipartimenti: Dipartimento di Scienze della Terra, Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (Scienze Agrarie e Alimentari), Dipartimento di Fisica, Dipartimento di Informatica.

Biblioteche

Gli studenti del corso di studio possono usufruire delle biblioteche presso i seguenti Dipartimenti: Dipartimento di Scienze della Terra, Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (Scienze Agrarie e Alimentari), Dipartimento di Fisica, Dipartimento di Informatica.

In particolare, la biblioteca d'area "Ardito Desio" sita in via Mangiagalli, 34 offre la possibilità di consultare libri, carte geologiche, periodici scientifici e offre un servizio di prestito libri, consulenza e ricerca bibliografica. La biblioteca ospita 62 posti di lettura e 5 postazioni computer. L'orario attuale d'apertura di questa Biblioteca è dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:45 alle ore 17:15, telefono 02.50315560. Presso la Sezione di Mineralogia, Petrografia e Giacimenti Minerari, in Via Botticelli n. 23, si trova un punto studio che ospita 26 posti di lettura e 2 postazioni computer. L'orario attuale d'apertura di questo punto studio è il seguente: lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13.00 e dalle ore 14:00 alle ore 15:00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00, telefono 02.50315606.

Tutorato

Per gli studenti che, per validi motivi, dichiarino di non poter frequentare i corsi regolari, verranno offerti servizi di tutorato mirati.

Altri tutorati saranno a disposizione durante il periodo di didattica ed in orari stabiliti per aiutare o assistere gli studenti.

Le modalità di queste forme diverse di tutorato saranno rese note agli studenti interessati tramite la segreteria didattica ed il sito web del corso di laurea.

Prove di lingua / Informatica

I crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese devono essere acquisiti in uno dei seguenti modi:

- attraverso la presentazione di una certificazione di livello B2 (o superiore) riconosciuta dall'Ateneo (elenco consultabile alla pagina <http://www.unimi.it/studenti/100312.htm> e sul sito del Collegio Didattico (<http://www.tecnobenicult.unimi.it>);
- raggiungendo il livello B2 (o superiore) in un test di posizionamento che si svolgerà nel periodo gennaio-febbraio, organizzato dal servizio Linguistico di Ateneo (SLAM).

Gli studenti che non raggiungeranno il livello B2 (o superiore) al test, dovranno seguire un corso organizzato da SLAM nel secondo semestre del primo anno di corso. Al termine del corso ci sarà un test di valutazione cui saranno ammessi solo gli studenti con il 70% di frequenza. In caso di esito negativo, il test finale potrà essere sostenuto nuovamente nelle sessioni successive dello stesso anno.

Gli studenti provenienti da un corso di laurea triennale della Facoltà di Scienze e Tecnologie che hanno sostenuto l'Oxford placement test da non oltre tre anni, ottenendo il livello B2 (o superiore) sono esonerati dall'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Obbligo di frequenza

La frequenza ai corsi e ai laboratori è fortemente consigliata.

Modalità di valutazione del profitto

Il profitto viene valutato tramite esami scritti o orali, in trentesimi, fatta eccezione per l'esame di inglese che non dà luogo a votazione, ma al solo giudizio di approvazione / non approvazione.

Per alcuni corsi sono previste prove in itinere.

Viene inoltre richiesto in diversi casi lo svolgimento di un progetto propedeutico all'esame orale.

Regole generali per iscrizione e ammissione agli appelli d'esame

L'iscrizione alle prove d'esame deve essere effettuata tramite procedura on line:
http://www.unimi.it/studenti/servizi_online.htm

Formulazione e presentazione piano di studi

Nel 2° anno di corso, gli studenti presentano un piano di studi, formulato in totale autonomia, nel rispetto delle norme del Regolamento Didattico di Ateneo e del Regolamento Studenti, scegliendo gli insegnamenti fra quelli elencati nelle Tabelle. Il piano di studi deve essere organico e coerente ed è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di coordinamento didattico del Corso di Laurea.

Il piano di studi può essere presentato utilizzando l'apposita procedura self-service disponibile all'indirizzo: http://www.unimi.it/studenti/servizi_online.htm. La scelta può essere modificata di anno in anno, nei periodi previsti dalle Segreterie Studenti.

La corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e gli esami sostenuti è condizione necessaria per l'ammissione alla laurea. Nel caso in cui, all'atto della presentazione della domanda di laurea, la carriera risulti non conforme al Piano di studi lo studente non può essere ammesso all'esame di laurea.

Caratteristiche Tirocinio

La formazione didattica si completa con stages da svolgersi sia attraverso attività promosse dall'Università sia presso Aziende o Laboratori di ricerca, per la cui scelta lo studente deve rivolgersi alla Commissione Stage del corso di laurea che lo sottoporrà all'approvazione del Collegio Didattico. A questo fine lo studente ha a disposizione 12 crediti.

Caratteristiche della prova finale

La laurea Magistrale in Scienze per la Conservazione e la Diagnostica dei Beni Culturali si consegue con il superamento della prova finale che consiste nella discussione dell'elaborato finale, la Tesi di Laurea. Questa consiste nella analisi e discussione dei dati derivanti da una ricerca originale affidata allo studente dal relatore di tesi, vertente su di un tema relativo alla conservazione ed alla diagnostica dei beni culturali scelto in uno dei percorsi previsti nell'offerta formativa.

Criteri di ammissione alla prova finale

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve: a) aver conseguito 87 CFU, comprensivi di 12 CFU previsti per lo stage; b) aver predisposto un elaborato finale scritto.

La preparazione dell'elaborato finale e la sua discussione danno diritto all'acquisizione di 33 CFU.

Orario lezioni

L'orario delle lezioni è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.tecnobenicult.unimi.it>

Le lezioni si svolgono su due semestri:

- primo semestre dal 1 ottobre 2018 al 25 gennaio 2019 (pausa: dal 19 al 23 novembre 2018)
- secondo semestre dal 4 marzo al 21 giugno 2019 (pausa: dal 18 aprile a 3 maggio 2019).

ESPERIENZA DI STUDIO ALL'ESTERO NELL'AMBITO DEL PERCORSO FORMATIVO

L'Università degli Studi di Milano sostiene la mobilità internazionale dei propri iscritti, offrendo loro la possibilità di trascorrere periodi di studio e di tirocinio all'estero, occasione unica per arricchire il proprio curriculum formativo in un contesto internazionale.

A tal fine l'Ateneo aderisce al programma europeo Erasmus+ nell'ambito del quale ha stabilito accordi con oltre 300 Università in oltre 30 Paesi. Nell'ambito di tale programma, gli studenti possono frequentare una delle suddette Università al fine di svolgervi attività formative sostitutive di una parte del proprio piano di studi, comprese attività di tirocinio/stage presso imprese, centri di formazione e di ricerca o altre organizzazioni, o ancora per prepararsi la propria tesi di laurea.

L'Ateneo intrattiene inoltre rapporti di collaborazione con diverse altre prestigiose Istituzioni estere offrendo analoghe opportunità anche nell'ambito di corsi di studio di livello avanzato.

Cosa offre il corso di studi

Il corso di studi offre opportunità di svolgere periodi all'estero presso università e centri di ricerca europei sia per seguire corsi e sostenere esami sia per svolgere parte del lavoro di tesi/ricerca e il tirocinio per laureandi. Per queste borse e, in generale, per lo svolgimento ed il riconoscimento dell'attività di ricerca all'estero, è fondamentale il coinvolgimento di un docente del corso che faccia da relatore o referente scientifico. Pertanto potenzialmente qualunque campo di studio nell'ambito del corso potrebbe offrire opportunità. E' possibile accedere a borse di due tipi:

Erasmus+, che permette di sostenere esami all'estero in aggiunta ad attività di ricerca (il corso è al momento inserito nel bando di scienze geologiche).

Erasmus+ Traineeship (indicate come Placement sul sito unimi.it), dedicate esclusivamente ad attività di tirocinio e ricerca.

Per accedere a Erasmus+ il bando specifico per questo corso di laurea è disponibile nell'area di Geologia. In particolare si segnalano gli insegnamenti della laurea triennale/magistrale in conservazione presso TEI, Technological Educational Institute, Atene (Grecia), che ha un accordo specifico con questo corso di laurea.

Il bando per Erasmus+ Traineeship è pubblicato sul sito unimi.it e vale per tutti i corsi di laurea. Negli anni scorsi le università partner per il Traineeship sono state: Cergy-Pontoise (Francia), Poitiers (Francia), Santiago de Compostela (Spagna) e Ghent (Belgio). Peraltro, gli accordi per borse di studio per tirocini e ricerca possono essere stipulati con qualunque altra università o centro di ricerca con cui i docenti del corso abbiano relazioni di collaborazione scientifica. Il riconoscimento dell'attività svolta al di fuori degli esami nell'università straniera è calcolato in 5 CFU/mese.

L'attività che lo studente andrà a svolgere all'estero va concordata con i referenti (docenti) delle università di origine e di destinazione tramite il "learning agreement". Questo documento, insieme al certificato dei voti e/o alla relazione dell'attività di ricerca, permetterà il riconoscimento da parte del corso di laurea dell'attività svolta all'estero.

Oltre che rappresentare un'importante esperienza di vita (e portare ad apprendere bene la lingua locale), frequentare corsi e sostenere esami in università straniere permette di confrontarsi con sistemi didattici diversi ed acquisire maggiore flessibilità di approccio allo studio. Svolgere attività di ricerca/tirocinio all'estero permette spesso di accedere a facilities non presenti presso il nostro Ateneo (ad esempio, grandi strumentazioni), fare ricerca applicata in campi specifici ed interagire con gruppi di ricerca allargati.

Modalità di partecipazione ai programmi di mobilità - mobilità Erasmus

Per poter accedere ai programmi di mobilità per studio, della durata di 3-12 mesi, gli studenti dell'Università degli Studi di Milano regolarmente iscritti devono partecipare a una procedura di selezione pubblica che prende avvio in genere intorno al mese di febbraio di ogni anno tramite l'indizione di appositi bandi, nei quali sono riportati le destinazioni, con la rispettiva durata della mobilità, i requisiti richiesti e i termini per la presentazione on-line della domanda.

La selezione, finalizzata a valutare la proposta di programma di studio all'estero del candidato, la conoscenza della lingua straniera, in particolare ove considerato requisito preferenziale, e le motivazioni alla base della candidatura, avviene ad opera di commissioni appositamente costituite.

Ogni anno, prima della scadenza dei bandi, l'Ateneo organizza degli incontri informativi per corso di studio o gruppi di corsi di studio, al fine di illustrare agli studenti le opportunità e le regole di partecipazione.

Per finanziare i soggiorni all'estero nell'ambito del programma Erasmus+, l'Unione Europea assegna ai vincitori una borsa di studio che - pur non coprendo l'intero costo del soggiorno - è un utile contributo per costi supplementari come spese di viaggio o maggiore costo della vita nel Paese di destinazione.

L'importo mensile della borsa di studio comunitaria è stabilito annualmente a livello nazionale; contributi aggiuntivi possono essere erogati a studenti disabili.

Per permettere anche a studenti in condizioni svantaggiate di partecipare al programma Erasmus+, l'Università degli Studi di Milano assegna ulteriori contributi integrativi, di importo e secondo criteri stabiliti di anno in anno.

L'Università degli Studi di Milano favorisce la preparazione linguistica degli studenti selezionati per i programmi di mobilità, organizzando ogni anno corsi intensivi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

L'Università per agevolare l'organizzazione del soggiorno all'estero e orientare gli studenti nella scelta delle destinazioni offre un servizio di assistenza.

Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina <http://www.unimi.it/studenti/erasmus/70801.htm>

www.unimi.it > Studenti > Studiare all'estero > Erasmus+

Per assistenza rivolgersi a:

Ufficio Accordi e relazioni internazionali

via Festa del Perdono 7 (piano terra)

Tel. 02 503 13501-12589-13495-13502

MODALITA' DI ACCESSO: 1° ANNO LIBERO CON VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO

Informazioni e modalità organizzative per immatricolazione

Domanda di ammissione

La domanda di ammissione è obbligatoria e dovrà essere effettuata per via telematica dal 16 luglio al 14 settembre 2018 (www.unimi.it - scegli la Statale).

Possono presentare domanda di ammissione i laureati ed i laureandi, anche di altro Ateneo. L'ammissione richiede il possesso di requisiti curriculari minimi e di un'adeguata preparazione personale (DM 270/04).

Requisiti curriculari

I requisiti curriculari richiesti per l'ammissione sono quelli propri dei laureati della classe L-43; in particolare l'accesso alla laurea magistrale comporta il possesso di solide basi di matematica, fisica, chimica, discipline biologiche; discipline di scienze della Terra; discipline agrarie.

Verifica della preparazione personale

La preparazione personale di tutti i candidati sarà verificata mediante colloquio su argomenti relativi alle discipline trattate nei corsi fondamentali della citata laurea in Scienze e Tecnologie per lo Studio e la Conservazione dei Beni Culturali e dei Supporti dell'informazione.

Il colloquio si svolgerà davanti ad una commissione, costituita da almeno tre docenti nominati dal Collegio Didattico, che valuterà le eventuali carenze dei candidati negli ambiti disciplinari e indicherà le modalità di recupero. Può essere effettuato anche prima della laurea che, ai fini dell'immatricolazione, dovrà essere conseguita entro il 31 dicembre 2018. L'esito negativo conseguito dal colloquio comporta per tutti gli studenti, laureati e laureandi, la preclusione all'accesso al corso di laurea magistrale per l'anno in corso.

Per i laureati/laureandi interni in Scienze e Tecnologie per lo Studio e la Conservazione dei Beni Culturali e dei Supporti dell'informazione, il colloquio non sarà selettivo, ma comunque obbligatorio e fondamentale ai fini dell'ammissione.

Il colloquio si svolgerà GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018; luogo e ora saranno pubblicati sulla pagina avvisi del sito www.tecnobenicult.unimi.it.

I candidati dovranno presentarsi con un documento d'identità valido.

Link utili per immatricolazione

<https://www.unimi.it/it/taxonomy/term/10>

Istruzioni operative

Immatricolazione

Potranno immatricolarsi solo i laureati che avranno superato con esito positivo la prova di verifica.

I candidati ammessi potranno immatricolarsi seguendo le procedure pubblicate sul sito web www.unimi.it.

Gli studenti dell'Ateneo che abbiano presentato domanda di ammissione e che nel corso della laurea triennale abbiano acquisito CFU in eccedenza rispetto ai 180 necessari, seguendo corsi e/o laboratori previsti nel corso di laurea magistrale, potranno richiederne il riconoscimento ai fini del conseguimento dei 120 CFU richiesti.

I candidati provenienti da altro Ateneo, non appena conseguita la laurea successivamente al colloquio, dovranno provvedere ad aggiornare la documentazione presentata presso la Segreteria Studenti.

N° posti riservati a studenti extracomunitari non soggiornanti in Italia

3

MODALITA' DI ACCESSO: 2° ANNO LIBERO

2° ANNO DI CORSO Attività formative obbligatorie				
Erogazione	Attività formativa	Modulo/Unità didattica	Cfu	Settore
	PROVA FINALE		33	NA
	STAGE		12	NA
		Totale CFU obbligatori	45	
ANNO DI CORSO NON DEFINITO Attività formative obbligatorie				
Erogazione	Attività formativa	Modulo/Unità didattica	Cfu	Settore
1 semestre	CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE		3	L-LIN/12
		Totale CFU obbligatori	3	
Altre attività a scelta				
18 cfu a scelta fra i seguenti esami caratterizzanti (ambito Scienze e Tecnologie per la Conservazione)				
annuale	TECNICHE FISICHE AVANZATE APPLICATE AI BENI CULTURALI,		6	FIS/07

	LABORATORIO			
1 semestre	CALORIMETRIA E ANALISI TERMICA, LABORATORIO		6	CHIM/02
2	CONSERVATION AND VALORIZATION OF SCIENTIFIC INSTRUMENTS <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	FIS/07
2 semestre	CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA		6	FIS/07
2 semestre	METODOLOGIE ANALITICHE PER IL DEGRADO AMBIENTALE DEI BENI CULTURALI <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	CHIM/01
18 cfu a scelta fra i seguenti esami caratterizzanti (ambito Discipline delle Scienze della Terra e della Natura)				
1	ADVANCED MINERALOGY AND PETROGRAPHY APPLIED TO CULTURAL HERITAGE <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	(6) GEO/06, (6) GEO/07
1 semestre	DIAGNOSTICA MINERO - PETROGRAFICA AVANZATA PER I BENI CULTURALI, LABORATORIO		6	(6) GEO/06, (6) GEO/07
1 semestre	GEOLOGIA APPLICATA PER LA SALVAGUARDIA DEI BENI ARCHEOLOGICI ED ARCHITETTONICI <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/05
1 semestre	SEDIMENTOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/02
1	SEDIMENTOLOGY AND CULTURAL HERITAGE <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/02
2 semestre	ARCHEOBOTANICA <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	BIO/02
2 semestre	GEOFISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/11
2 semestre	PALEONTOLOGIA E PALEONTOLOGIA DEI VERTEBRATI PER LA MUSEOGRAFIA PALEONTOLOGICA		6	GEO/01
12 cfu a scelta fra i seguenti esami caratterizzanti (ambito Formazione Interdisciplinare).				
N.B. L'insegnamento di Laboratorio di tecnologie informatiche per la valorizzazione dei beni culturali può essere scelto solo dagli studenti provenienti dal corso di laurea triennale della classe L-43 di questo Ateneo, che abbiano superato l'esame di Organizzazione e digitalizzazione di teche multimediali.				
1 semestre	COLORIMETRIA E GESTIONE DEL COLORE PER I BENI CULTURALI		6	ING-INF/05
1 semestre	LABORATORIO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI		6	INF/01
2 semestre	CORSO INTEGRATO DI BIOTECNOLOGIE AVANZATE APPLICATE AI BENI CULTURALI, LABORATORIO		6	(6) AGR/16, (6) AGR/11, (6) AGR/12
2	INTEGRATED COURSE OF ADVANCED BIOTECHNOLOGIES APPLIED TO CULTURAL HERITAGE: LABORATORY <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	(6) AGR/16, (6) AGR/11, (6) AGR/12
2 semestre	METODOLOGIE E TECNICHE PER IL RESTAURO CINEMATOGRAFICO (E FOTOGRAFICO)		6	INF/01
12 cfu a scelta fra i seguenti esami affini e integrativi				
1 semestre	ANALISI E DIAGNOSTICA DEI BENI CULTURALI ARCHITETTONICI (tot. cfu:6)	Unità didattica (a)	2	AGR/10
		Unità didattica (b)	4	AGR/10
1 semestre	TECNICHE TOPOGRAFICHE E STRUMENTAZIONE PER IL RILEVAMENTO DEI BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI		6	ICAR/06
2 semestre	DIAGNOSTICA AVANZATA APPLICATA AI SITI ARCHEOLOGICI <i>Insegnamento attivato ad anni alterni, non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/04
2	FORMATION PROCESSES IN ARCHAEOLOGICAL SITES <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/04
2 semestre	MICROCLIMATOLOGIA PER I BENI CULTURALI		6	GEO/12
2	MICROCLIMATOLOGY APPLIED TO CULTURAL HERITAGE <i>Insegnamento non attivo nell'a.a. 2018/19</i>		6	GEO/12
Lo studente dovrà inoltre acquisire 12 CFU scegliendo liberamente tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché culturalmente coerenti con il suo percorso formativo e non sovrapponibili, nei contenuti, agli insegnamenti fondamentali e opzionali già utilizzati nel piano degli studi.				
In particolare, rientrano nella scelta tutti gli insegnamenti presenti in questo Manifesto degli studi che rispondano a tali criteri e i seguenti insegnamenti attivati da altri corsi di laurea magistrale:				
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOGEOSCIENZE: ANALISI DEGLI ECOSISTEMI E COMUNICAZIONE DELLE SCIENZE (classe LM-60				
Patrimonio geomorfologico e geodiversità (6 cfu)				
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA (classe LM-2)				
Protostoria europea (9 cfu)				

PROPEDEUTICITA'

Nel programma di ciascun corso vengono indicate, come propedeuticità consigliate, le materie delle quali è indispensabile la conoscenza prima di accedere al corso. E' responsabilità, oltre che interesse, dello studente attenersi a tali indicazioni.